

Presentazione

«La chiesa non esiste per soddisfare dei bisogni, ma per celebrare i misteri». Questa affermazione del card. Carlo Maria Martini si presta a introdurre questo piccolo libro che nasce dall'esperienza e dal cuore di un pastore d'anime, che vuole in questo modo trasmettere a un popolo più ampio pensieri e sentimenti maturati nel corso della sua vita in parrocchia.

Sono riflessioni semplici e al tempo stesso intense che riguardano in particolare uno dei tempi 'forti' dell'anno liturgico: Avvento, Natale, inizio del nuovo anno. E come avviene per ogni tempo forte della liturgia cristiana, si avverte in essi la profondità del mistero che ci avvolge, stimolando in chi si lascia da esso afferrare la riscoperta della propria interiorità.

Sono parole che hanno il sapore della immediatezza, del paradosso e a volte della provocazione: sono dirette all'intelligenza, e ancor più al cuore. E vogliono essere un invito a conoscere se stessi alla luce del mistero di Dio presente nella nostra storia.

Il mistero celebrato e vissuto ci fa partecipare ai desideri di Dio. E qual è il desiderio più intenso di Dio nei confronti dell'uomo e del suo mondo, se non quello di salvare tutti? Il Natale si riassume tutto nell'espressione stupenda della *lettera a Tito*: «È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna... a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo» (*Tt* 2,11-13).

Nella rivelazione e nella celebrazione di questo mistero, dunque, si gioca la fede cristiana: l'autentica spiritualità non è fuga dal mondo, ma servizio a Dio nel servizio all'umanità. In questo senso l'esperienza cristiana è illuminazione: comunica intelligenza e suscita responsabilità. Il Natale di Gesù trasmette alla nostra vita il senso della serietà: tutti possiamo conoscere il giorno in cui incominciare a cambiare noi stessi e, di conseguenza, anche il mondo.